



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 12

Approvata dal Consiglio Comunale in data 10 marzo 2014

OGGETTO: RICLASSIFICAZIONE REGIONALE DELLE CURE DOMICILIARI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

VISTE

- la D.G.R. n. 26/2013, pubblicata sul BUR del 6 febbraio 2014, in materia di modalità di gestione delle prestazioni domiciliari in lungoassistenza a favore delle persone non autosufficienti;
- la D.G.R. n. 5/2014 sui criteri di finanziamento delle prestazioni di assistenza domiciliare in lungoassistenza;

CONSIDERANDO CHE

- le cure domiciliari rientrano a pieno titolo nei LEA come "aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona" come risulta al punto 7 del D.P.C.M. del 29 novembre 2001, avente valore di legge in base all'articolo 54 della Legge 289/2002;
- la Regione Piemonte, in contraddizione con i suoi stessi provvedimenti approvati nel tempo in materia (D.G.R. n. 51/2003, D.G.R. n. 39/2009, D.G.R. n. 56/2010 e da ultimo Legge Regionale 10/2010) riclassifica come interventi aggiuntivi ai LEA gli assegni di cura e molte altre prestazioni finora garantite al domicilio sulla base di un'interpretazione autonoma del verbale del "tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali", il cosiddetto Tavolo Massicci;
- tali provvedimenti riconoscono come prestazione LEA solo quella resa da operatori sociosanitari (OSS) nonostante la partecipazione economica del Servizio Sanitario Regionale riguardi, nella misura del 50%, gli oneri di tutte le prestazioni domiciliari di "aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona";

TENENDO CONTO CHE

- tali deliberazioni spostano le risorse destinate agli assegni di cura ed a molte altre prestazioni finora garantite al domicilio dal settore sanitario a quello assistenziale demandandone l'assegnazione alla Direzione Regionale delle politiche sociali e non all'area sanitaria rendendone pertanto incerta nel tempo l'entità e l'effettiva erogazione;
- con nota inviata all'Assessore Regionale alla Sanità il 22 gennaio 2014 l'ANCI Piemonte afferma che la riclassificazione operata dalla Regione per le prestazioni socio-sanitarie domiciliari è "sicuramente lesiva del diritto alle cure delle persone non autosufficienti", che non può essere correlato alla tipologia di prestazione ma alla condizione di salute ed allo specifico bisogno;

RICHIAMANDO

- la sentenza 199/2014 del TAR Piemonte che conferma l'illegittimità delle liste di attesa per le prestazioni sociosanitarie;
- la sentenza 326/2013 del TAR Piemonte che ha confermato il diritto esigibile delle persone con disabilità alle prestazioni di assistenza domiciliare, prestazioni alle quali hanno diritto, in base alle identiche norme LEA, anche gli anziani cronici non autosufficienti e le persone colpite da demenza senile;

CONSIDERANDO

l'assistenza domiciliare quale funzione strategica nel sistema dei servizi sociosanitari per la qualità stessa dell'assistenza e per la sua economicità da cui deriva ingente risparmio di risorse nell'ambito dell'appropriatezza delle cure in lungoassistenza;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta ad adottare ogni azione necessaria per ottenere dalla Regione Piemonte il ritiro delle D.G.R. n. 26/2013 e n. 5/2014 ed al contempo la garanzia delle risorse necessarie al funzionamento dei servizi e comunque per tutelare il diritto alle cure domiciliari delle persone non autosufficienti, ivi compreso il ricorso al TAR anche ad adiuvandum, per ottenere l'annullamento di tali deliberazioni regionali.
